

Criminalità, continua il dibattito. Pdl e Pd sempre più divisi

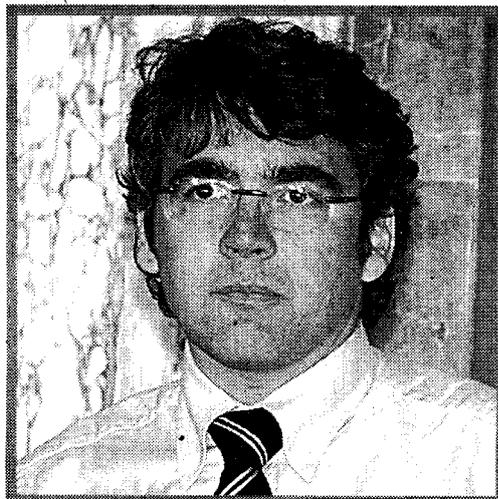
Territorio senza mezzi

Il Sap: in pochi per garantire la sicurezza dei cittadini

lo scontro



Cesare Bruni,
capogruppo di An
invita l'opposizione
ad una posizione
condivisa



Giorgio De Marchis,
coordinatore Pd,
prepara un appello
a Veltroni
sul caso Latina

LA sicurezza si garantisce con uomini e mezzi. Proprio ciò che allo stato attuale manca sul territorio pontino dove le forze dell'ordine lavorano in condizioni insostenibili e soprattutto sotto organico. Nel pieno del dibattito sulla criminalità il Sindacato autonomo di polizia traccia un bilancio disastroso della situazione sottolineando che non c'è da scandalizzarsi se questa provincia, che era una delle più belle e tranquille d'Italia, è diventata «territorio di conquista abbandonato al suo tragico destino».

«Da anni il Sap fa suonare campanelli di allarme - precisa il segretario provinciale Angelo Pelagatti - che non vengono ascoltati. Servirebbero almeno 5 volantini per ogni turno di servizio per

parlare di efficiente prevenzione dei reati sul territorio e di almeno quattro pattuglie della polizia stradale per turno per garantire una adeguata prevenzione. Ma i numeri dicono il contrario e nonostante gli sforzi degli agenti di polizia non si riesce a dare risposte ai cittadini».

Il quadro dell'esistente è tutt'altro che incoraggiante e a tracciarlo è sempre il Sap: si spara ad Aprilia, seconda città della provincia dove non esiste un commissariato di polizia; le sedi del sud pontino, dove sono accertate presenze della criminalità organizzata, i commissariati sono privi di uomini e mezzi; la stazione ferroviaria di Latina scalo, dove transitano migliaia di pendolari, non dispone di un posto di polizia

mentre il posto fisso presso l'ospedale Santa Maria Goretti è stato sfrattato.

«Per garantire la sicurezza - ricorda Pelagatti - servono uomini e mezzi: appare indispensabile che istituzioni e politici locali chiedano al Ministro dell'interno un incremento dell'organico».



Sull'altro fronte non si placa lo scontro politico tra maggioranza e opposizione. Mentre il coordinatore cittadino del Partito Democratico Giorgio De Marchis preannuncia la volontà di chiedere al responsabile nazionale Walter Veltroni e al Ministro dell'interno del Governo ombra Marco Minniti un intervento sul «caso Latina» il Pdl difende il proprio operato in tema di legalità e sicurezza e respinge le accuse di scarsa attenzione. «La lotta al crimine - scrivono Michele Nasso di Forza Italia, Cesare Bruni di An, Massimiliano Carnevale dell'Udc, Giancarlo Palmieri della Democrazia cristiana, Silvestro Messina e Alessandro Catani della lista 'Per Latina' - non giustifica logiche di appartenenza e non ammette divisioni ideologiche. L'emergenza esige una volontà politica forte e unitaria se si vuole uscire vincenti nella lotta alla criminalità, piccola e grande».



**Il Prefetto
Frattasi**

Un'esigenza condivisa anche dal capogruppo di An Cesare Bruni il quale torna a sottolineare la volontà di coinvolgere anche le forze di opposizione attorno ad un progetto per contrastare la criminalità. Il tutto senza dimenticare il ruolo fondamentale svolto finora dal Prefetto Bruno Frattasi proprio nella sua azione a difesa della legalità sull'intero territorio provinciale.

E.G.